

Alla scoperta di Parma

14 ottobre 2020

Capitale italiana della cultura 2020/21

Deposizione B.



Antelami in
Duomo
Romanico



Biblioteca del Monastero



Chiesa di San
Giovanni
Evangelista



Battaglia di Lepanto

Affresco della Biblioteca nel
Monastero di San Giovanni





Chiostro del Monastero di San Giovanni

Chiesa di Santa Maria della Steccata: Affresco del Parmigianino

Santa Maria della Steccata è un Santuario Mariano realizzato a Parma tra il 1521 ed il 1539, esempio di architettura rinascimentale, sorse su un terreno venerato per una tradizione popolare. Qui esisteva un oratorio già dal 1392 gestito da una Confraternita religiosa che si riuniva in una casa sulla cui facciata era dipinta un'immagine della Madonna che allattava il Bambino. Correva voce che questa immagine facesse miracoli, per cui fu necessario salvaguardarla dalla folla erigendo a protezione uno steccato.



Chiesa della Santissima Annunziata in OLTRETORRENTE

La Chiesa costruita nel XVI secolo, per volere del duca Ottavio Farnese è per i parmensi il Duomo di Oltretorrente
E' originale la pianta: un'unica sala centrale a forma ellittica circondata da dieci piccole absidi adibite a Cappelle laterali.



Palazzo della Pilotta

Costruito dai Duchi Farnese a partire dal 1580



Giardino ducale del
parco OLTRETORRENTE





“Di Parma amo il profumo dei tigli, delle siepi fiorite in primavera, del glicine quando i viali alberati si riempiono di colori e mutano con le stagioni. Sono rapito dall’ombra dei suoi borghetti d’estate, dalle bellissime chiese che rivedo continuamente quando entro e sento il profumo dell’incenso ed echi delle sue antiche storie: il Duomo con la Cupola affrescata dal Correggio, San Giovanni coi suoi chiostri, la Steccata e il Parmigianino, l’Annunziata con il Chiostro, Sant’Antonio in Via Repubblica con la SUA doppia volta del soffitto. Amo il profumo della Carciofa ancora calda quando passo davanti a Pepen in Vicolo Sant’Ambrogio e l’aroma di torta frita che si emana dalle tante trattorie. La notte di San Giovanni coi tavolini all’aperto nelle strade e davanti alle case dove si gustano tortelli d’erbetta e si attende la rugiada. Amo l’Oltretorrente, Piazzale Picelli, Santa Maria del Quartiere e il torrente gonfio d’acqua in autunno chiamato affettuosamente, ma con un po' di timore Parma Voladora. Adoro entrare nelle librerie di Parma alla ricerca di nuovi libri di poesia e magari incontrare poeti, scrittori, amici con cui discorrere poi davanti ad un bicchiere di vino in qualche osteria ancora aperta” Luca (Ariano 1978), ult.op. “ Contratto a termine”, Qudu, Bologna, 2018.

Nell’agosto del 1922, contro l’aggressione fascista guidata da Italo Balbo , furono innalzate le barricate che costrinsero i fascisti nella notte tra il 5 e il 6 agosto a lasciare la città.